

ABSTRACT

Titolo:	LA FAMIGLIA NELL'ECONOMIA EUROPEA. Secc. XIII-XVIII. - THE ECONOMIC ROLE OF THE FAMILY from the 13th to the 18th Centuries. Prato, 6-10 Aprile 2008
Responsabilità:	a cura di Simonetta Cavaciocchi
Editore:	Firenze university press

Titolo parte:	<i>L'imposizione diretta in Italia dal Medioevo alla fine dell'ancien régime</i>
Autore parte:	MARCO CATTINI, MARZIO ACHILLE ROMANI
DOI:	

ABSTRACT:	<p>«<i>Les mariages des princes ont souvent plus d'influence sur la destinée des Empires, que toutes les opérations de la politique, et que le sort même des combats</i>». Questa frase compendia felicemente il primo frutto, ancora imperfetto, di una lunga stagione di ricerche che ci ha portato ad interrogarci sulla natura e la frequenza dei legami intrecciati fra le maggiori famiglie principesche italiane tra XV and XVIII secolo. Legami di sangue soprattutto, generati dal matrimonio del primogenito, destinato a succedere sul trono al padre, e/o da quelli dei suoi fratelli e sorelle che non restavano celibi o nubili. La definizione di un contratto matrimoniale imponeva transazioni assai complesse e cariche di simboli, la cui dimensione economica si risolveva nella corresponsione di una dote proporzionata alla ricchezza e al prestigio delle casate delle promesse spose. Il pagamento della dote comportava il trasferimento d'ingenti ricchezze, soprattutto denaro contante, spesso ottenute grazie all'alienazione o all'ipoteca su porzioni cospicue del patrimonio fondiario avito, alla cessione dei diritti di prelievo su dazi e gabelle, all'accensione di onerosi mutui presso congregazioni religiose o mercanti-banchieri. In questa luce, l'ammontare della dote esprimeva la sintesi considerata ottimale di tutte le possibili combinazioni del "capitale immateriale" (la reputazione del lignaggio, il prestigio del sovrano, il potere e l'influenza della casata, ecc.) con quello 'materiale' (la ricchezza della famiglia) di cui erano titolari i gruppi familiari uniti in alleanza grazie alla stipula di un contratto di nozze.</p> <p>-----</p> <p>«<i>Les mariages des princes ont souvent plus d'influence sur la destinée des Empires, que toutes les opérations de la politique, et que le sort même des combats</i>». <i>This sentence condenses successfully the first, yet incomplete, fruit of a long season of research which led us to question ourselves on the nature and frequency of the ties among the main Italian princely families between the XV and XVIII century. These blood ties were mostly generated by the marriage of the first-born, who was destined to succeed to his father's throne, and/or his brothers or sisters who didn't remain unmarried. The definition of a marriage settlement required very elaborate highly symbolic transactions whose economic significance ended in the payment of a dowry proportionate to the wealth and prestige of the fiancées' families. The payment of the dowry implied the transfer of a considerable fortune, especially cash, which was often obtained from the conveyance or mortgage of substantial portions of the hereditary land estate, the cession of the rights of collection on duties and tolls, the taking out of heavy loans from religious congregations or merchants-bankers, and so on. From this perspective, the dowry amount expressed the optimal résumé of all possible combinations of the «intangible capital» (the lineage's reputation, the monarch's prestige, the family's power and influence, etc.) with the «tangible capital» (the family's wealth) whose owners were the families forming an alliance thanks to the drawing up of a marriage settlement.</i></p>
------------------	---